

Heroic Imagination Project

Educare alla resilienza

Heroic Imagination Project: cos'è?

Heroic Imagination Project (HIP) è un'organizzazione no-profit nata negli Stati Uniti da un'idea dello psicologo sociale Philip Zimbardo, professore emerito alla Stanford University e già presidente dell'Associazione Americana degli Psicologi¹.

Nell'approccio HIP l'aggettivo "eroico" perde il suo alone retorico per riferirsi al semplice cittadino che riesce a disobbedire a un'autorità ingiusta o a resistere alle pressioni di un sistema che lo spinge a compromettere la propria integrità e la capacità di porsi in relazione creativa con gli altri e con il mondo. Si tratta quindi di un corso per sviluppare la resilienza, attraverso la consapevolezza delle dinamiche scoperte dalla psicologia sociale. HIP sviluppa da anni programmi per la scuola volti ad avviare un cambiamento positivo non solo nel percorso di vita degli studenti ma anche all'interno delle loro comunità. È importante sottolineare che i programmi offerti da HIP alle scuole hanno una solida base scientifica, essendo la risultante di numerose ricerche condotte da psicologi di fama internazionale.

L'offerta: corsi gratuiti per la scuola

I corsi HIP sono totalmente gratuiti per le scuole, essendo finanziati da donatori. Vi sono sei moduli già sviluppati negli Stati Uniti su diverse tematiche, ma quelli attualmente attivi in Italia sono due e riguardano: l'"assetto mentale" e l'"effetto spettatore" (per i dettagli, si veda la scheda).

Ciascun modulo ha una durata di quattro ore, da suddividere idealmente in due incontri per classe, alla presenza del docente dell'ora. I formatori HIP si avvalgono di una didattica partecipata: video ed esercitazioni pratiche pensate per rendere sempre stimolanti i temi affrontati, dibattiti su esempi tratti dalla vita quotidiana e dal mondo della ricerca, simulazioni di situazioni socialmente impegnative.

¹ Philip Zimbardo è noto soprattutto per aver ideato e condotto l'*esperimento carcerario di Stanford* (che oltre ad avere un'importantissima valenza per la ricerca ha ispirato film, pièce teatrali e documentari) e per l'*effetto finestre rotte* da lui scoperto e codificato.

L'efficacia: valutazione oggettiva dell'effetto dei corsi

Fedele al metodo scientifico, HIP valuta l'efficacia dei programmi proposti per mezzo di scale di misura somministrate agli studenti prima e dopo l'intervento. Le differenze registrate e rilevate da appositi test statistici, offrono una misura valida e attendibile dell'impatto che il lavoro svolto ha avuto sulle percezioni e sugli atteggiamenti dei ragazzi. A conclusione delle attività, i risultati raggiunti vengono riportati in un report che HIP e consegnati al preside e ai docenti.

Piero Bocchiaro, ricercatore in psicologia sociale presso l'Università di Palermo, da molti anni stretto collaboratore del prof. Zimbardo, effettuerà la valutazione e il report conclusivo.

Scheda-progetto

<i>Destinatari:</i>	Classi di istituti di istruzione superiore, preferibili degli ultimi anni
<i>Orario:</i>	Curriculare
<i>Durata:</i>	4 ore per modulo, suddivise in 2 incontri per classe (è possibile scegliere di fare anche solo un modulo)
<i>Costo:</i>	Nessuno, anche il materiale didattico viene fornito da HIP
<i>Necessità:</i>	Aula con lavagna LIM o video-proiettore
<i>Sito HIP:</i>	http://heroicimagination.org/
<i>Contatti:</i>	Clelia Bartoli, tel. + 39 329 396 2534 / cleliabartoli@libero.it Cristina Siddiolo, tel. + 39 348 410 2922 / cristinasiddiolo@gmail.com
<i>Per i docenti:</i>	è possibile affiancare al lavoro con gli studenti anche una formazione per i docenti. Questa richiede un incontro di 2h e 30' prima di iniziare i moduli, la possibilità che i docenti assistano ad almeno una lezione con i ragazzi e 2h e 30' al termine degli incontri in aula. Ai docenti che seguono il percorso completo verrà rilasciato un attestato.

In Sicilia il progetto HIP è partner dell'associazione "Per Esempio", impegnata nel campo dell'educazione per l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva: www.peresempionlus.org

Approfondimento sui moduli

MODULO 1: Assetto mentale

Il concetto di "assetto mentale" ha una lunga e importante tradizione di ricerca nel campo della psicologia. Definito come un insieme di credenze implicite su se stessi e sulle proprie caratteristiche, l'assetto mentale di una persona può essere "statico" o "dinamico". Il primo è di chi vede le caratteristiche personali come elementi innati e immutabili, il secondo di chi le considera, al pari di un muscolo, passibili di sviluppo.

L'importanza di simili credenze è rintracciabile nell'influenza che queste esercitano in ogni aspetto della vita. Un assetto mentale statico, infatti, condurrà la persona a credere erroneamente che sia sufficiente avere talento per ottenere ciò che si vuole. Un assetto mentale dinamico, al contrario, sarà propenso all'impegno e a considerare in chiave positiva gli eventuali insuccessi, vedendoli come opportunità di apprendimento.

In un linguaggio semplice, e con l'ausilio di video didattici, i formatori HIP veicolano agli studenti le principali scoperte provenienti dai laboratori di psicologia. I ragazzi apprendono che il cervello è plastico, che si modifica cioè in seguito a ogni esperienza fatta nel corso della vita. Se è innegabile infatti che ciascuno parte da una base diversa, è altrettanto vero che l'impegno ha un ruolo decisivo nell'espressione del proprio potenziale.

Nel corso del programma e, grazie alle esercitazioni in classe, gli studenti vengono prima stimolati a riflettere su come delle errate convinzioni possano aver condizionato la loro motivazione e il loro rendimento, ed istruiti su una serie di strategie che la ricerca mostra essere particolarmente efficaci nel contrasto dell'assetto mentale statico.

MODULO 2: Effetto spettatore

Sempre più spesso la cronaca ci informa di casi in cui qualcuno in grave difficoltà, persino sul marciapiede in fin di vita, viene ignorato da decine di passanti. La reazione di chi assiste alla scena tende a configurarsi, nei fatti, come una non reazione.

"L'apatia dell'astante" è stata studiata dagli psicologi già a partire dagli anni Sessanta. In laboratorio sono state ricreate varie emergenze e di ognuna sono stati analizzati i molteplici aspetti. Queste ricerche hanno permesso di comprendere le dinamiche psicosociali che inducono la maggioranza delle persone a girarsi dall'altra parte di fronte a qualcuno in difficoltà.

Grazie al programma "Effetto spettatore", HIP si propone di ovviare a tale tendenza. Passo dopo passo i ragazzi imparano a conoscere l'effetto spettatore, apprendendo le fasi del processo che si attiva in situazioni di emergenza nonché sugli ostacoli che orientano il potenziale soccorritore verso l'indifferenza e l'inazione. Centrali in questo programma sono i concetti di diffusione della responsabilità, di ignoranza collettiva.

Le esercitazioni in classe promuovono il coinvolgimento personale dei ragazzi, in un percorso di crescita che punta a prepararli ad agire al meglio laddove dovesse essercene bisogno, nonché a riconoscere l'umanità di coloro che normalmente sono "invisibili".